

La precarietà aumenta il rischio infortunistico? Un'analisi svolta su un panel Inps

Massimiliano Giraudo

A. Bena, R. Leombruni



Scuola di Sanità Pubblica – ASL TO3 – Grugliasco (TO)



DIPARTIMENTO DI ECONOMIA
"S. COZZANI DE MARTINI"
UNIVERSITÀ DI TORINO

- Il fenomeno della **flessibilità/precarietà** è esploso in Italia a partire dalla fine degli anni '90 (riforma Treu, legge n. 196 del 1997).
- La letteratura epidemiologica ha dimostrato che il lavoro precario e l'insicurezza del lavoro hanno **effetti negativi sulla salute** (Làszlò, 2010; Joyce, 2010; Quinlan, 2009; Virtanen M, 2005).
- Una parte degli studi epidemiologici ha esaminato la **relazione tra durata del rapporto di lavoro e salute** (Breslin, 2008), dimostrando un rischio infortunistico più alto per coloro che iniziano un nuovo lavoro. Queste analisi non hanno però tenuto conto di fattori come l'esperienza pregressa, ed effettuato analisi sulla carriera dei lavoratori.

- L'obiettivo di questo studio è:

Descrivere la frammentazione delle carriere in Italia attraverso un'analisi delle storie lavorative, in particolare nei giovani, con l'obiettivo di individuare i profili di carriera più frequenti

e

analizzare il legame presente tra le diverse tipologie di carriera e il rischio infortunistico

■ La coorte di lavoratori

- Panel di lavoratori (WHIP – Work Histories Italian Panel) estratto dagli archivi amministrativi dell'Inps, attraverso un campionamento sistematico per date di nascita con un coefficiente di campionamento di 1:90, seguiti dal 1985 al 2004
- È stata ricostruita la storia lavorativa a livello individuale
- Esclusi per definizione i lavoratori del settore pubblico, gli autonomi dotati di propria cassa previdenziale, il lavoro nero

■ **Gli infortuni**

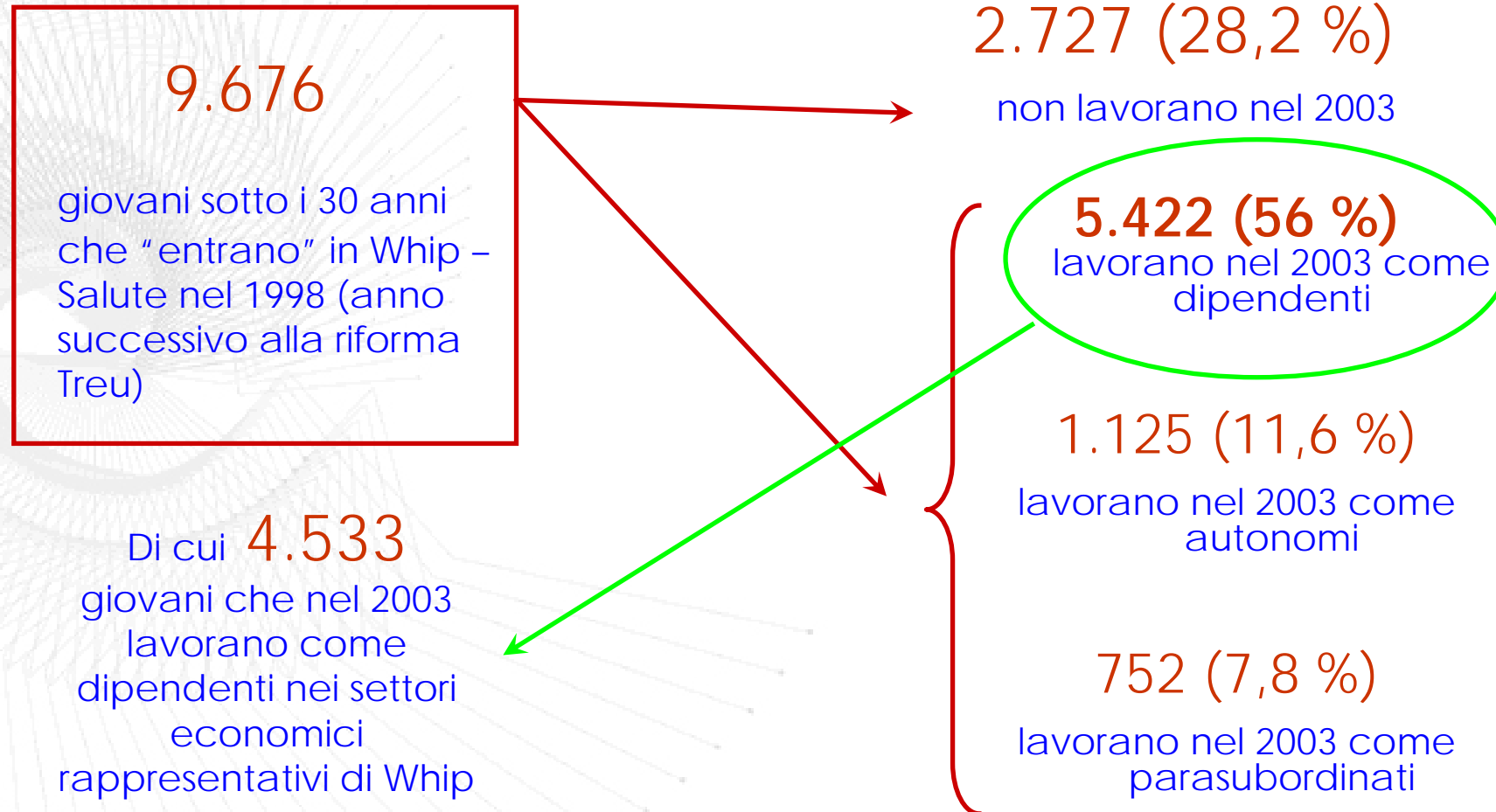
- Infortuni sul lavoro accaduti tra il 1994 e il 2003 ai lavoratori estratti utilizzando lo stesso criterio di campionamento adottato per il panel di lavoratori WHIP
- Aggancio attraverso un linkage deterministico sulla base del codice fiscale criptato



WHIP – SALUTE* : primo database longitudinale in Italia di tipo occupazionale che contiene informazioni sulla salute

*: www.dors.it

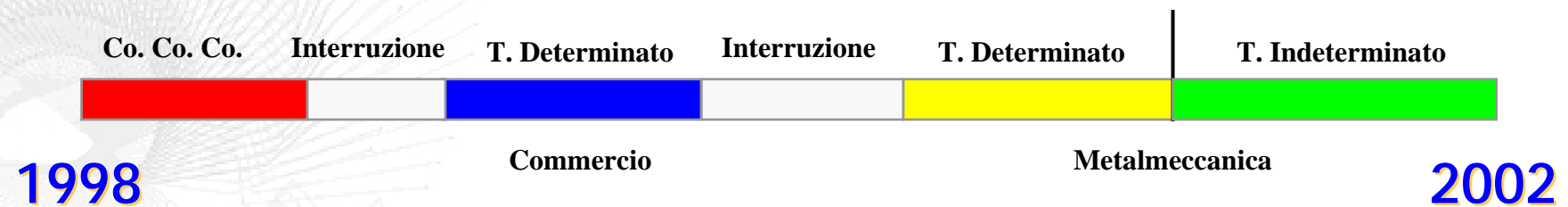
■ Analisi della carriera



■ Analisi della carriera

Variabili che descrivono la carriera tra il 1998 e il 2002

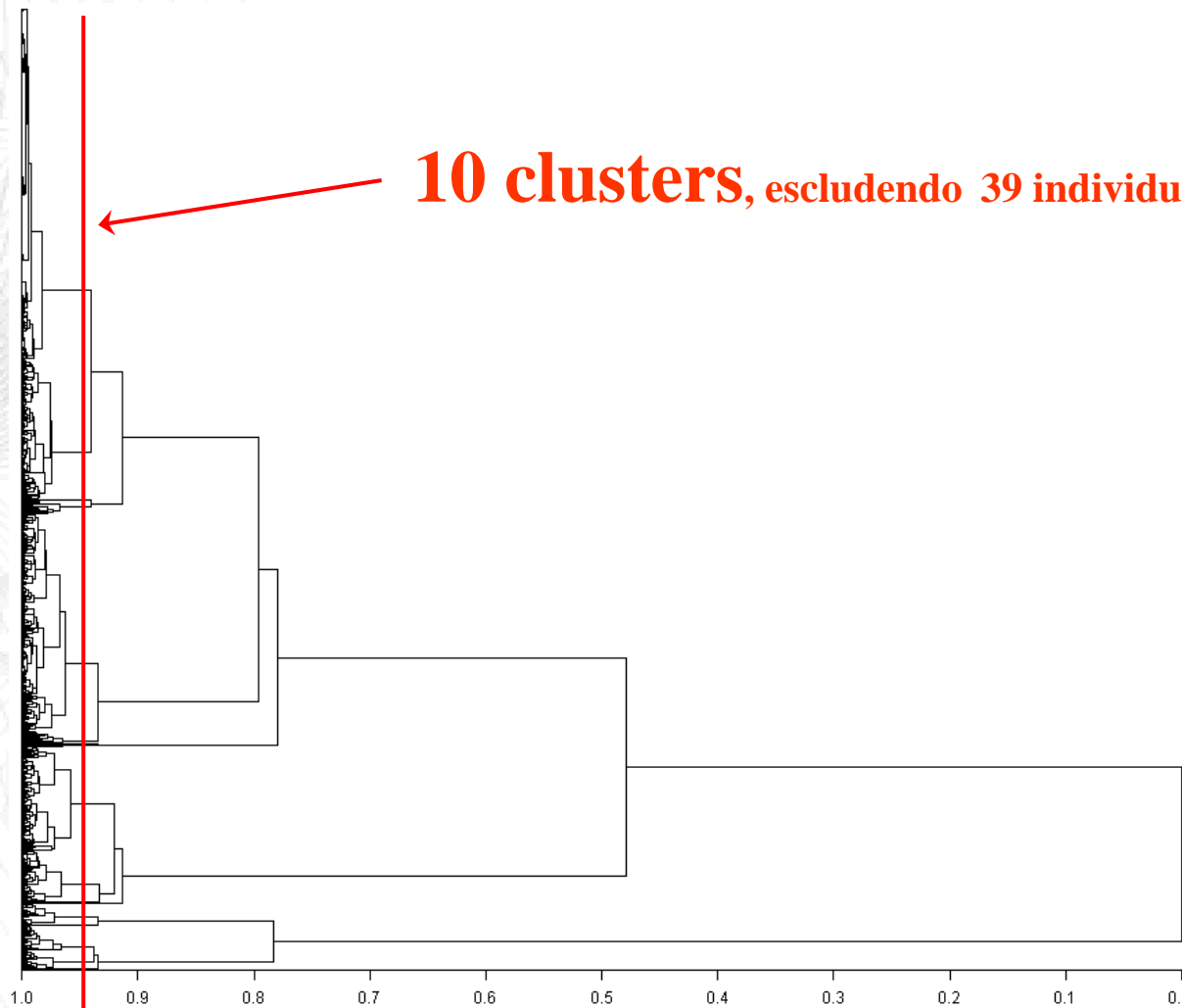
ESEMPIO:



- Contratto in ingresso: **A TERMINE**
- Numero di episodi: **3**
- Numero di contratti: **4**
- Numero di settori economici: **2**
- Intensità lavorativa: ~ **2/3**
- Durata dell'interruzione maggiore: **1 anno**

Cluster analysis

I
n
d
i
v
i
d
u
i



10 clusters, escludendo 39 individui outlier

R^2

■ Profili di carriera

Numero di cluster	Numero di individui	%	% contratto iniziale a termine	Numero medio di episodi	Numero medio di contratti	Numero medio di settori economici	Intensità lavorativa media	Interruzione maggiore
-------------------	---------------------	---	--------------------------------	-------------------------	---------------------------	-----------------------------------	----------------------------	-----------------------

1	1654	36.5	64.5	1.69	2.23	1.33	1	Nessuno
---	------	------	------	------	------	------	---	---------

Profilo 1: STABILI

4	551	12.2	58.1	2.37	2.43	1,73	0,28	~ 3 anni
---	-----	------	------	------	------	------	------	----------

Profilo 2: INTENSITÀ LAVORATIVA BASSA

■ Profili di carriera

Numero di cluster	Numero di individui	%	% contratto iniziale a termine	Numero medio di episodi	Numero medio di contratti	Numero medio di settori economici	Intensità lavorativa media	Interruzione maggiore
-------------------	---------------------	---	--------------------------------	-------------------------	---------------------------	-----------------------------------	----------------------------	-----------------------

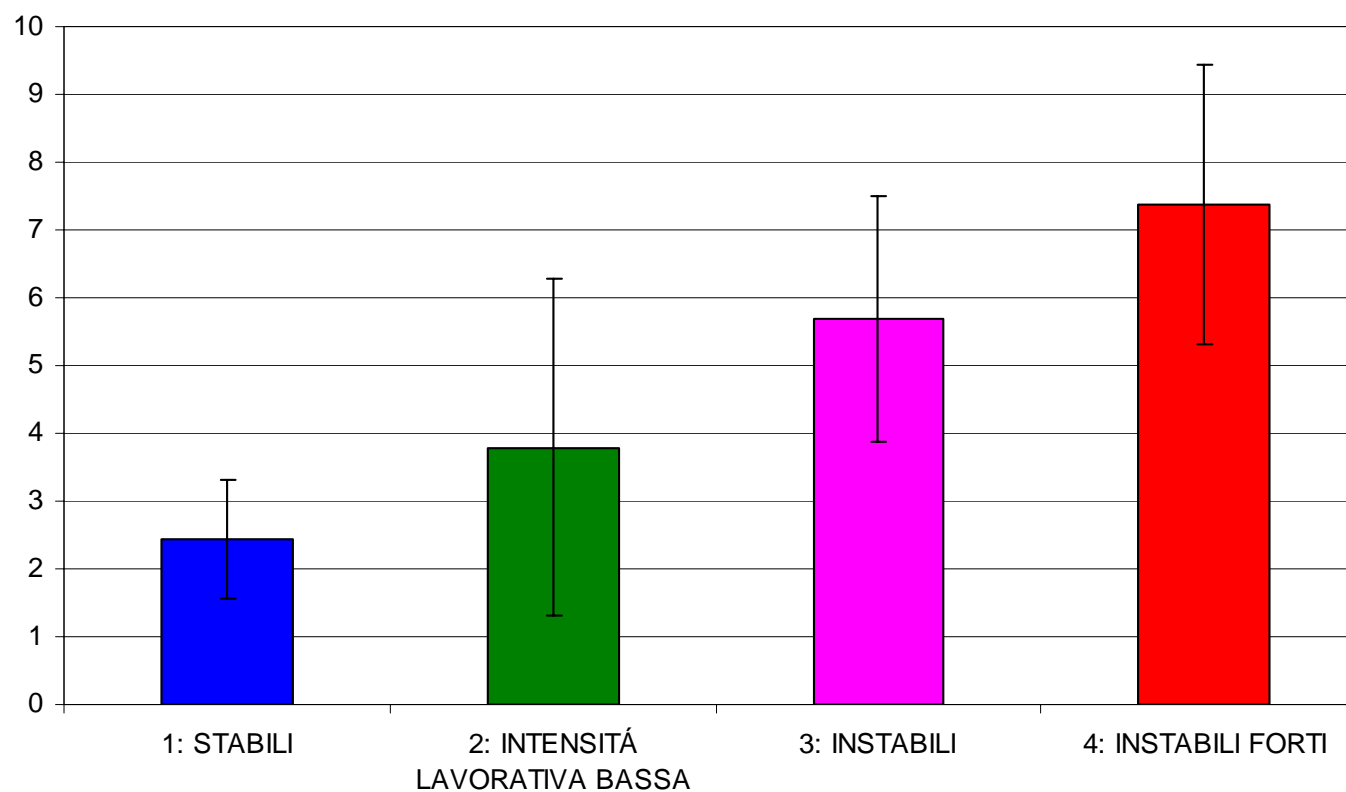
2	1147	25.3	62.2	3.19	3.48	2.04	0.77	~ 1 anno
---	------	------	------	------	------	------	------	----------

Profilo 3: INSTABILI

3	1142	25.2	66.1	4.11	4.39	2.28	0.74	~ 1 anno
---	------	------	------	------	------	------	------	----------

Profilo 4: INSTABILI FORTI

■ **TASSI GREZZI 2003
DEI PROFILI DI CARRIERA 1998 - 2002**





**Ma i rischi sono legati alla storia
lavorativa, oppure vi sono altri
fattori che incidono sul rischio?**

■ Analisi multivariata

		RR grezzo	RR controllato per				
			Genere	Qualifica 2003	Settore Economico 2003	Straniero	Esperienza specifica
Profili di carriera	1: STABILI	1	1	1	1	1	1
	2: INTENSITÀ LAVORATIVA BASSA	1,55	1,49	1,39	1,55	1,58	1,00
	3: INSTABILI	2,33***	2,35***	2,12***	2,34***	2,33**	1,87***
	4: INSTABILI FORTI	3,03***	2,81***	2,61***	2,91***	3,05***	2,38***

Legenda:
 * P < 0.10
 ** P < 0.05
 *** p < 0.01

Esiste una correlazione tra i profili di carriera e l'esperienza specifica

Esperienza accumulata tra il 1998 e il 2003 all'interno dello stesso settore economico

■ Analisi multivariata

		Regressione completa	Lower	Upper
Profili di carriera	1: STABILI	1,00	-	-
	2: INTENSITÀ LAVORATIVA BASSA	0,88	0,39	1,99
	3: INSTABILI	1,71	1,02	2,86
	4: INSTABILI FORTI	2,00	1,22	3,28
Genere	Uomo	1,82	1,13	2,91
	Donna	1,00	-	-
Qualifica	Apprendista	2,07*	0,96	4,47
	Operaio	4,27***	2,35	7,73
	Impiegato/Dirigente/Quadro	1,00	-	-
Esperienza specifica		0,986***	0,976	0,996

Il settore economico e la nazionalità non sono fattori significativi

- Difficoltà nel calcolare la durata degli episodi di lavoro parasubordinato
- Non è possibile classificare l'attività economica dei parasubordinati
- Presenza di missing (~ 20 %) nell'attività economica degli autonomi
- Non è chiaro cosa accade nelle interruzioni (disoccupazione, lavoro nero, lavoro nel pubblico impiego?)

- Analisi qualitative delle carriere, in particolare effettuando analisi di sequenza degli episodi di lavoro
- Approfondimenti dei fattori economici (es. reddito) che incidono sulla carriera
- Approfondimenti sulle interruzioni – integrazione delle informazioni sui sussidi di disoccupazione
- Estensione dell'analisi del rischio infortunistico ai lavoratori autonomi e parasubordinati
- Analisi anche in altre fasce di età
- Analisi su altri effetti sulla salute (ricoveri, mortalità)
- Aumento delle dimensioni campionarie (dall'1% al 7%)